

1 marzo 2007 0:00

## **Il magna-magna della conciliazione. e il cittadino paga per rinviare l'affermazione dei propri diritti!**

di [Claudia Moretti](#)

Dopo il danno.la beffa! L'Autorita' garante per l'energia e per il gas ha deciso di stanziare fondi per 300.000 euro nel biennio 2007-2008 alle associazioni dei consumatori che si vorranno "formare" alla conciliazione con le aziende fornitrici dei servizi di somministrazione di energia elettrica e del gas.

**Da tempo denunciemo che la conciliazione e' attualmente uno dei piu' aberranti ostacoli alla tutela dei diritti del consumatore**, filtro che impedisce o ritarda di fatto la tutela giudiziale, travestito da volonta' di ridurre il contenzioso e di consentire "l'amichevole" risoluzione delle controversie. Una ipocrisia che, nel campo della telefonia si e' tradotta in un'estenuante attesa per poter finalmente interpellare la giustizia. Ricordiamo che i Corecom regionali hanno sedi per lo piu' centralizzate e che un cittadino di Cosenza, per esempio, invece di poter immediatamente adire il giudice di pace della sua citta' deve prima esperire l'odioso e spesso inutile, scoraggiante "tentativo obbligatorio di conciliazione" a Reggio Calabria!!! E non certo subito, deve attendere la sua "amichevole" gita per dei mesi!! Un diniego di giustizia! Consapevoli della estenuante fatica del consumatore, spesso le compagnie non si presentano, confidando che dopo un po' il consumatore medio si scoraggi e lasci perdere le questioni di principio.

**E ora?** Non solo non e' bastata l'esperienza fallimentare nel campo delle telefonia, si insiste! E si stanziano fondi per quelle associazioni di consumatori che si presteranno a questo triste gioco ai danni dei propri sostenitori!

**Noi non ci stiamo e denunciemo** che ancora una volta, in nome di interessi altri dal consumatore, si sostengono baracche e procedure macchinose ai danni del cittadino, nonche' utili solo a far guadagnare qualche soldo alle associazioni che vi si presteranno.

E' proprio il caso: dopo il danno.la beffa! Al consumatore tocca pure pagare per vedersi rinviare la domanda di giustizia alle calde greche.